

LA NUOVA CITTÀ

LE ABITAZIONI

LE UNITÀ ABITATIVE SARANNO 233, CIRCA 50 PER RISPONDERE AL POPOLO DEGLI STUDENTI

IL SONDAGGIO

SECONDO NOMISMA CI SONO 4MILA FAMIGLIE INTERESSATE ALL'INGRESSO



PRESENTAZIONE

L'assessore Roberta Fusari con il direttore di Acer Ferrara Diego Carrara e Marco Mari, vicepresidente nazionale Green Building Council Italia. Presenti anche per Intercantieri-Vittadello Spa Alessandro Melato e Gualtiero Magnani, Paolo Boleso per Investire Sgr



FUTURO

Ecco come saranno le Corti di Medoro al termine dei lavori per l'intero percorso di riqualificazione dell'area

Non si butta via nulla Palaspecchi demolito: riciclato il 98% del materiale

Firmato il protocollo per la sostenibilità ambientale

di MATTIA SANSAVINI

L'ASSESSORE Roberta Fusari parla ormai di «ex palazzo degli specchi». Segno che con la demolizione dell'eco mostro di via Beethoven si vuole demolire anche il ricordo di quella che è stata, negli anni, prima di tutto una grande fonte di problemi (per il Comune) e una grande fonte di ispirazioni politiche per le opposizioni. Ieri mattina Fusari ha tenuto a battesimo la firma del protocollo che definisce i livelli di sostenibilità ambientale delle 'Corti di Medoro'. Perché così si chiamerà l'edificio che ospiterà 233 appartamenti in social housing. Destinati cioè a single e famiglie da 'purgatorio' immobiliare: non troppo agiati per il mercato ordinario, né troppo disagiati per le graduatorie di edilizia popolare. E la speranza di riempirli è tutta nelle parole di Diego Carrara, direttore di quella Acer che è parte del progetto di riqualificazione: «Il sondaggio Nomisma di un paio di anni fa - ricorda - isolò un bacino di 4mila famiglie potenzialmente molto interessate all'ingresso». Ingresso in un edificio - da qui la conferenza di ieri - che Fusari ha definito innovativo da tanti punti di vista. In particolare da quello ambientale. Perché è da tempo - assicura - che questo Comune persegue lo-

giche di politiche ambientali». Partendo da una domanda: e cosa ce ne facciamo del vecchio Palaspecchi? Cioè di tutte le macerie? Da qui, cioè dal decreto dell'ottobre 2017, le basi per la ricostruzione: il riciclo dei rifiuti. Mantra dell'economia circolare che, a Ferrara, potrebbe avere l'epicentro per i nuovi scenari dell'edilizia futura. La Intercantieri Vittadello Spa, presente ieri con il direttore tecnico Alessandro Melato, ha snocciolato i dati della più grande 'raccolta differenziata' della storia di Ferrara. Delle 11.700 tonnellate di macerie portate fuori da via Beethoven, il 98% è finita nelle fi-

I NUMERI

Finora sono state portate fuori 11.700 tonnellate di resti da demolizione

liere del riciclo: 20 tonnellate di legno, 96 di alluminio, 860 di ferro e acciaio, 40 di isolanti. Tutto il resto, a parte una percentuale bassissima di roba irriducibile, nelle macine del riuso. Nulla si crea, nulla si distrugge ma tutto si trasforma nel laboratorio Corti di Medoro. Non per nulla accanto all'assessore c'era Edoardo Zanchini, vicepresidente nazionale di Legambiente. «Un caso, questo -



A NUDO

Lo scheletro dell'ex Palaspecchi immortalato ieri pomeriggio (Businesspress)

dice - di livello nazionale». Uno, demolizione selettiva. Due, riciclo. Tre, ricostruzione: «In pratica la dimostrazione della concretezza dell'economia circolare». Cioè il futuro, per lui. Un futuro che, in base alle direttive del protocollo, deve poggiare le sue fondamenta su un nuovo modo di concepire le costruzioni. «Esempio cristallino di social housing» lo definisce Paolo Boleso di Socie-



L'ASSESSORE
FUSARI

Si tratta di un esempio delle politiche ambientali che questa amministrazione comunale porta avanti da anni

FOCUS SUL PALAZZO
CASO NAZIONALE

Legambiente plaude alle Corti di Medoro

È stato firmato il protocollo d'intesa tra Comune di Ferrara, Intercantieri Vittadello spa, Acer Ferrara e la Società Investire SGR spa per la definizione del livello di sostenibilità ambientale dell'intervento edilizio delle Corti di Medoro. Le demolizioni avviate nell'aprile 2017 hanno prodotto ad oggi 11.700 tonnellate di materiali vari. All'incontro erano inoltre presenti per l'occasione Edoardo Zanchini, vice presidente nazionale Legambiente e Marco Mari, vice presidente nazionale Green Building Council Italia che sono intervenuti sottolineando gli aspetti virtuosi messi in campo a Ferrara da soggetti pubblici e privati che vanno nella direzione di un concreto rispetto dell'ambiente e una attenzione alla collettività grazie alla destinazione sociale dell'edificio. Nei diversi interventi è emerso come questa azione vada descritta a livello nazionale come uno dei primi esempi di applicazione di normative concepite per il settore pubblico ma virtuosamente trasferiti nel settore edilizio privato.

tà Investire S.g.r. Ma anche opportunità per un settore, quello edile, in cerca di nuove rotte per uscire dall'assedio di una crisi decennale. Anche e soprattutto locale, se pensiamo che dei 700 viaggi fatti per portare via materiale demolito, il 91% è finito in centri di riciclo della provincia, l'8% a Bologna e solo l'uno-per cento tra Como e Milano. Segno che, fanno capire, un altro 'modo' è possibile alle Corti di Medoro.